Anno 1872. Roma - Lunedì, 13 Maggio Num. 133.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituita una Commissione d'inchiesta ad oggetto di riferire sull'andamento della tassa dei redditi di ricchezza mobile e di proporre i provvedimenti legislativi ed amministrativi atti a migliorare la tassa medesima.

Art. 2. Il direttore generale delle tasse dirette somministrerà alla Commissione i documenti e le nozioni che essa richiegga.

Art. 3. La Commissione potrà procedere ad interrogatorii.

Art. 4. La Commissione è composta dei signori:

Isacco Maurogònato Pesaro, deputato al Parlamento nazionale, *Presidente;*

Paolo Boselli, deputato al Parlamento nazionale; Ascanio Branca, id.; Emilio Broglio, id.; Eugenio Corbetta, id.; Luigi Gerra, id.; Enrico Guicciardi, senatore del Regno; Corrado Lancia di Brolo, deputato al Parlamento nazionale; Salvatore Majorana Calatabiano, id.; Angelo Messedaglia, id.; Emilio Morpurgo, id.; Niccolò Nobili, id.; Ferdinando Siccardi, id.

Art. 5. La Commissione eleggerà nel suo seno il segretario, che verrà assistito da funzionari delegati dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Caserta, addì 6 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. in udienza delli 14, 25 *e* 28 *gennaio,* 20 *e* 25 *febbraio,* 17 *marzo,* 2, 14 *e* 21 *aprile prossimi passati si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Balbi Pericle, viceconsole di Grecia in Castellammare di Stabia;

Florio cav. Ignazio, console generale di Austria-Ungheria in Palermo;

Asten cav. Roberto, console id. id. in Bari;

Ferretti conte Francesco, id. id. id. in Ancona;

Ricci Sebastiano, viceconsole id. id. in Savona;

Balestrino cav. Carlo, viceconsole del Messico in Genova;

Capoduro Angelo, viceconsole dell'Equatore in San Remo;

Rasi dottor Carlo, viceconsole della Repubblica Argentina in Ravenna;

Mylius E., console di Germania in Torino;

Nervegna Giuseppe, viceconsole di Germania in Brindisi;

Avifora Gaetano (dei duchi di Licignano), console di Guatimala in Napoli;

Blumer Corrado, console di Svizzera in Ancona;

Calvert Carlo Giovanni, console di Gran Brettagna in Napoli;

De Soretic cav. Francesco console generale di Austria Ungheria in Genova;

Santos Rodriguez Gioacchino, console generale del Chilì in Roma;

Crous Rodolfo, console di Germania in Roma;

Nast-Kolb Adolfo, viceconsole di Germania in Roma;

De Filippi Pietro, console di Germania in Civitavecchia;

Cabella Gaetano, console del Belgio in Genova;

Giordano comm. Giovanni duca d'Oratino e di Roccaspromonte, console generale di Honduras in Napoli;

Buscalioni Carlo, console di Spagna in Roma;

Arnaud D. Giovacchino Maria, console di Spagna in Firenze;

D'Ardia Lorenzo, console di Austria-Ungheria in Civitavecchia;

Petich Andrea, console del Perù in Venezia.

Con decreti Ministeriali in data 22 *e* 25 *gennaio,* 6 *e* 19 *febbraio,* 15 *e* 28 *marzo e* 15 *aprile prossimi passati fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Fazzari Giuseppe, viceconsole di Russia in Tropea;

Malaguti Gerolamo, console di Colombia in Bologna;

Trimble Enrico Guglielmo, agente consolare degli Stati Uniti d'America in Milano;

Baumberger Paolo Martino, viceconsole id. id. in Genova;

Starace Michele, agente consolare id. id. in Castellammare di Stabia;

Costa Benedetto, console di Colombia in Genova;

Matteini Giuseppe C., viceconsole degli Stati Uniti d'America in Firenze;

Calvi Pietro, viceconsole generale id. id. id. in Roma.

Con R. decreto in data 26 aprile p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, l'applicato di porto Madalena Luigi è stato collocato in aspettativa per motivi di salute, a partire dal 16 detto.

Elenco di disposizioni fatte nel personale degli ufficiali del corpo delle guardie doganali:

Con R. decreto 6 marzo 1872:

Piccioli Luigi, sottotenente a Santo Stefano di Mistretta (Palermo), collocato a riposo dal 1° marzo 1872.

Con R. decreto 6 aprile 1872:

Cabrini Camillo, tenente di 2ª classe a Porto Ceresio (Milano), collocato a riposo dietro domanda dal 1° maggio 1872.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 11 e 17 della legge 17 maggio 1863, n. 1270;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *D*;

Visto il regolamento approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870, n. 5943;

In conformità al parere del Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e della Commissione di vigilanza,

Determina:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi per le somme che si depositeranno nella Cassa de' depositi e prestiti sino a tutto il 31 dicembre 1872 è fissato come segue:

a) Nella ragione del 5 per 0[0 per i depositi volontari de' privati, di corpi morali e pubblici stabilimenti;

b) Nella ragione del 5 per 0[0 sui depositi per premio di assoldamento e per surrogazione nell'armata di mare;

c) Nella ragione del 4 per 0[0 per i depositi di cauzione dei contabili, di impresari, affittuari e simili;

d) Nella ragione del 3 per 0[0 per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai corpi morali entro il periodo di tempo stabilito all'articolo precedente è fissato nella ragione del 6 per 0[0.

Il direttore generale amministratore della Cassa dei depositi e prestiti è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Firenze, 8 maggio 1872.

QUINTINO SELLA.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 28 luglio 1861, n° 163;

Visto l'articolo 15 del R. decreto 11 settembre 1864, n° 1931;

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto 28 luglio 1861, n° 163, per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo il giorno 17 giugno e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Roma e Venezia.

Art. 2. Avranno uffizio di Commissioni esaminatrici per le città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma è eretta a Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'articolo 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia, gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gli Istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami:

L'esame in iscritto;
L'esame orale;
L'esame pratico.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 17 giugno, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare scritti o stampati all'infuori delle leggi o dei regolamenti.

Nella sala dell'esame starà sempre un membro della Commissione esaminatrice secondo le disposizioni del presidente.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al membro della Commissione che assisterà all'esame, e annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute col difuori, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto; ne prenderanno però visione ad opportuna loro norma per l'esame verbale e per il pratico.

Art. 8. L'esame verbale e l'esame pratico saranno dati in distinte sedute pubbliche sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questi esami dureranno non meno di tre quarti d'ora, e non potranno eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per ciascun esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto, e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminati che sieno gli esami, la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando nome e cognome dei candidati che si presentarono, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'art. 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale e pratico.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. Gli esami scritti saranno giudicati sul complesso dei temi da apposita Commissione nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, che avrà sede presso il Ministero.

Art. 12. Non sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale e pratico non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Parimenti non saranno ritenuti idonei quelli che non raggiunsero l'idoneità nell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo superare complessivamente in ciascheduno dei tre esami la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nello esame orale e pratico che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e pratico, e nello esame scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza, in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo, l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà constare in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure per le vacanze che esistano nella pianta organica, e secondo il posto che occupano nella lista di classificazione. Il Ministero potrà tuttavia dispensare da un nuovo esame di concorso quegli altri candidati che ottennero l'idoneità, verificandosi in seguito vacanze nella predetta pianta organica.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso, devono farne domanda in carta da bollo di lire 1 al Ministero, non più tardi del 30 maggio prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale del luogo di loro residenza, e dagli attestati in originale, od in copia autentica degli studi fatti, dei gradi conseguiti, e delle funzioni e cariche che avessero coperte.

Art 17. Nella domanda di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'art. 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto, insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture ed uffici di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1872.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

PROGRAMMA *degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.*

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami che sono:

L'esame in iscritto;
L'esame verbale;
L'esame pratico.

Esami in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano.

Egli tratterà un argomento riguardante l'esercizio della professione di verificatore per dar saggio della conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia, e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà tre questioni o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementare che un verificatore di pesi e misure deve conoscere, l'altra riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli istrumenti destinati a pesare, la terza concernente l'applicazione delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

Esame verbale.

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali - la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa - il calcolo dei numeri complessi - l'estrazione della radice quadrata e cubica - le proporzioni e progressioni - l'uso pratico delle tavole dei logaritmi.

2° La geometria elementare, cioè le definizioni e i principii, il circolo e la misura degli angoli - le linee proporzionali e le figure simili - la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari - le superficie piane e gli angoli solidi - la cubatura dei poliedri - la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei *nonnii* e delle viti micrometriche;

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze - la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare - i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi - le regole pei centri di gravità, dei triangoli, dei poligoni, degli archi - segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera - i principii della leva, e del piano inclinato;

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte - teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti - condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare - metodo delle doppie pesate - determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore - sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali Reumuriana, e di Fahrenhei - costruzione ed uso del barometro - pesi assoluti e densità - principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido - correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria - bilancie idrostatiche, areometri temperatura della massima densità dell'acqua caduta dei gravi nel vacuo;

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7° Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per tolleranze, i ponzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 5. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o d'una misura che gli verranno rimesse, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, di cui sarà richiesto.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Reale del 26 ottobre 1870, n. 5977, e l'art. 25 della legge 13 novembre 1859,

Decreta:

È aperto il concorso alla cattedra di lettere italiane da conferirsi nel R. Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma col grado di professore titolare e collo stipendio di lire duemila duecento (lire 2200).

Dovranno gli aspiranti presentare al Regio provveditore agli studi di Roma entro due mesi dalla data di questo decreto la loro domanda di ammissione al concorso il quale avrà luogo per titoli e per esame nella forma prescritta dal Regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 2 maggio 1872.

Per il Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 30 *aprile* 1872.

ATTIVO.

Fondi di cassa alla scadenza del 1871.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . . . L.	151,188,684 43	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . . . »	581,096 99	
Riscossioni effettuate a tutte aprile 1872.		151,719,781 42
Imposta fondiaria . . . . . »	66,061,275 03	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . . »	47,720,805 11	
Tassa sulla macinazione . . . . . »	16,511,972 32	
Tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . . . »	40,212,544 42	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . . . »	505,609 54	
Dazi di confine . . . . . »	28,705,826 32	
Dazi interni di consumo. . . . . »	24,102,005 21	
Privative . . . . . »	85,098,024 86	
Lotto . . . . . »	27,291,175 10	
Proventi di servizi pubblici . . . . . »	12,221,415 63	
Entrate eventuali diverse . . . . . »	8,094,057 46	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . »	8,200,798 24	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . . »	42,185,776 20	
Entrate diverse straordinarie . . . . . »	20,614,816 41	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . . . »	16,527,873 77	
		389,003,475 62
Mutui sul corso forzoso autorizzati prima del 1872 . . . . . »	. . . . . .	681,228,885 83
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . »	. . . . . .	441,206 49
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Società delle Ferrovie Romane . . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . . »	38,877,708 55	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	4,896,459 38	
Diversi . . . . . »	6,950,364 99	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1872 . . . . . »	7,692,500 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . »	8,662,031 53	
Debiti di Tesoreria al 30 aprile 1872.		113,078,491 43
Buoni del Tesoro . . . . . »	254,682,600 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	109,185,624 93	
Vaglia del Tesoro . . . . . »	17,984,113 68	
Diversi . . . . . »	24,649,804 16	
		406,502,142 72
		1,741,973,983 51

PASSIVO.

Pagamenti effettuati a tutto aprile 1872.		
Ministero delle Finanze . . . . . L.	216,363,236 60	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . . »	8,749,235 86	
Id. degli Affari Esteri . . . . . »	1,445,737 71	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . »	6,409,680 90	
Id. dell'Interno . . . . . »	15,108,323 36	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . . »	38,209,372 06	
Id. della Guerra . . . . . »	51,575,414 77	
Id. della Marina . . . . . »	10,045,755 41	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . . . »	2,450,726 40	
		350,357,483 07
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . . . »	. . . . . .	21 78
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1871.		
Buoni del Tesoro . . . . . »	231,502,100 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . . . »	679,011,006 08	
Anticipazioni domandabili alle Banche. . . . . »	»	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	117,525,888 55	
Vaglia del Tesoro . . . . . »	13,605,809 41	
Diversi . . . . . »	7,589,246 54	
Crediti di Tesoreria al 30 aprile 1872.		1,049,234,050 58
Società delle Ferrovie Romane . . . . . »	46,499,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . . . »	41,644,823 74	
Id. del Debito Pubblico . . . . . »	82,135,399 45	
Diversi . . . . . »	12,919,534 55	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1872 . . »	2,224,700 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . . . »	15,711,824 54	
		201,135,709 26
Totale L.	. . . . . .	1,600,727,264 69
Fondi di cassa al 30 aprile 1872.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	104,054,627 99	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . . »	37,192,090 83	
		141,246,718 82
		1,741,973,988 51

Confronto dei versamenti in Tesoreria per i mesi da gennaio a tutto aprile 1872.

	Mese di aprile 1872	Mese di aprile 1871	Differenza nel 1872	Da gennaio a tutto aprile 1872	Da gennaio a tutto aprile 1871	Differenza nel 1872
Imposta fondiaria	22,575,448 78	15,379,364 37	+ 7,196,084 41	66,061,275 03	46,479,207 70	+ 19,582,067 33
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	23,505,306 41	7,527,735 56	+ 15,977,570 85	47,720,805 11	18,937,478 27	+ 28,783,326 84
Tassa sulla macinazione (*)	4,469,725 11	2,988,032 65	+ 1,481,692 46	16,511,972 32	10,331,044 06	+ 6,180,928 26
Tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari	18,858,966 08	8,098,099 20	+ 2,760,866 88	40,212,544 42	31,126,911 79	+ 9,085,632 63
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione	112,434 63	103,301 04	+ 9,133 59	505,609 54	232,203 23	+ 273,406 31
Dazi di confine	8,462,828 47	6,781,252 47	+ 1,681,576 »	28,705,326 32	24,897,578 19	+ 3,807,748 13
Dazi interni di consumo	7,063,763 88	4,384,637 99	+ 2,679,125 89	24,102,005 21	24,309,997 16	— 207,991 95
Privative	17,222,018 49	15,203,883 67	+ 2,018,134 82	35,098,024 86	31,874,159 55	+ 3,223,865 31
Lotto	6,632,507 27	7,648,599 43	— 1,016,092 16	27,291,175 10	22,847,551 38	+ 4,443,623 72
Proventi di servizi pubblici	3,374,453 11	3,156,142 05	+ 218,311 06	12,221,415 63	9,968,803 30	+ 2,252,612 33
Entrate eventuali diverse	418,144 71	1,194,259 86	— 776,115 15	3,094,057 46	4,320,419 11	— 1,226,361 65
Rendite del patrimonio dello Stato	3,135,455 32	1,514,162 29	+ 1,621,293 03	8,200,798 24	4,378,890 01	+ 3,821,908 23
Rimborsi e concorsi nelle spese	31,213,414 41	2,772,552 09	+ 28,440,862 32	42,135,776 20	11,463,690 96	+ 30,672,085 24
Entrate diverse straordinarie	14,697,486 20	5,964,767 39	+ 8,732,718 81	20,614,816 41	28,137,754 36	— 7,522,937 95
Entrate dell'asse ecclesiastico	4,381,666 20	3,967,920 94	+ 413,745 26	16 527,873 77	16,668,502 40	— 140,628 63
	158,123,619 07	86,684,711 »	+ 71,438,908 07	389,003,475 62	285,974,191 47	+ 103,029,284 15

(*) Imputando a ciascun anno i versamenti fatti in tesoreria nell'anno solare, epperciò anche nella prima quindicina di gennaio per conto di riscossioni effettuate prima del 31 dicembre, si hanno i risultati seguenti per la tassa sulla macinazione:

	1869	1870	1871	1872
Gennaio	102,280 21	2,251,903 77	3,067,588 57	5,069,394 45
Febbraio	722,864 84	1,462,375 67	2,557,555 53	4,371,371 94
Marzo	891,744 09	1,554,911 39	3,019,096 25	4,422,456 12
Aprile	1,511,392 99	1,795,058 81	2,984,302 52	4,469,725 11
	3,228,282 13	7,064,249 64	11,628,542 87	18,332,947 62

MINISTERO DI MARINA.

Notificazione.

Il 15 giugno 1872 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di quindici allievi nella Regia Scuola di marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo deve riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado da non permettere al candidato di leggere alla distanza di quattro metri caratteri alti due centimetri;

2° Avere avuto il vaiuolo naturale, o subita la vacinazione;

3° Avere compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo al 15 giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia: il tutto a tenore dei programmi citati all'art. 4 del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato R. decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia marina, delegati a tale effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà sperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate dal certificato in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al comando della 1ª divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione, conforme al modello annesso al R. decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame, secondo le norme indicate nell'art. 4 del R. decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di marina in Genova od in Napoli entro il 25 maggio prossimo venturo; quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 27 aprile 1872.

Il Direttore Generale
del personale e servizio militare
P. Orengo.

PARTE NON UFFICIALE

SUL MOVIMENTO COMMERCIALE

dei porti di Bombay e di Calcutta dal 1° aprile 1870 al 31 marzo 1871 e sugli scambi attuali e possibili fra l'Italia e l'India.

Rapporto del R. Console cav. Pilastri.

Cont. e fine — Vedi n. 132

Calzatura. — È questo un articolo di grandissima consumazione nelle Indie, e poichè non mancano da noi alcune fabbriche nella Liguria che lavorano per l'esportazione, potrebbero queste intraprendere delle piccole spedizioni di prova studiando il genere più corrente sulle piazze.

Cappelli *in feltro, in seta*. — Da qualcuna delle 1500 fabbriche di cappelli esistenti nel Regno si potrebbe importare in questo mercato una qualche quantità di cappelli d'ogni genere, dei quali non v'è piccola consumazione fra gli europei e la classe sedicente portoghese di queste contrade. In fatti se si ha riguardo ai prezzi delle altre nazioni, si deve riconoscere che l'Italia può far loro concorrenza anche in questo articolo.

Mobili. — Non si conosce fin qui nessuna importazione di mobili di lusso dall'Italia nè in Calcutta, nè in Bombay, ma non dubito di asserire che, qualora s'importassero dei mobili ben fatti, fabbricati accuratamente nelle buone fabbriche nostrali, non fossero per reggere alla prova quanto i mobili inglesi.

Diversi mobili in mogogono importati nel 1870 dalla fabbrica Odifredi di Livorno hanno fatto ottima prova anche nel tempo dei monsoni, e può dirsi già che fecero ottima riuscita.

Sedie di Chiavari. — Questa nostra specialità non è ancora conosciuta in Bombay.

Dieci o dodici anni sono, fu importata in Calcutta, ove, a quanto mi si dice, fu venduta senza perdita, sebbene la leggerezza che ne forma il pregio principale non ispirasse troppa fiducia e non invogliasse troppo all'acquisto.

Se ne fosse stata continuata l'importazione, queste sedie sarebbero ora di un uso generale, giacchè l'esperienza ha dimostrato in quella piazza che per solidità e durata esse vincono la prova sopra i mobili di legno il più forte e sono adesso ricercate.

Se i fabbricanti di Chiavari sostituissero all'impagliatino di vimini il fondo a rete di giunco marino più confacente per i climi caldi, come si usa nelle sedie americane ed in quelle di Vienna, e adottassero, su campione e disegno, anche delle forme più in uso in queste contrade, credo che si potrebbe smerciarne delle quantità ragguardevoli.

L'impagliatino bianco va soggetto a insudiciarsi facilmente e non è poi il più confacente al clima ed in ogni caso per questi paesi avrebbe ad essere surrogato con quello di canna d'India colorata.

Intaglio dorato di Firenze. — Questo articolo può benissimo convenire a questi paesi, e sempre che faccia concorrenza di prezzo al genere francese, può trovare un conveniente sfogo e sicura accettazione.

Vetture. — Sebbene non manchino qua i fabbricanti indigeni, tuttavia il consumo delle vetture, che sono di una assoluta necessità, è tale che non poche ne vengono ogni anno importate dall'Inghilterra e dalla Francia, ove, a quanto si dice, alcune fabbriche si dedicano alla costruzione di vetture specialmente destinate alle Indie, poichè per le condizioni di questo clima sembra si richieda legname, costruzione e vernici speciali.

L'esperienza fatta quotidianamente per dieci mesi sopra una carrozza della fabbrica del cavaliere Cesare Sala di Milano, che è stata ammirata per la sua eleganza, la sua leggerezza, la sua solidità e la resistenza della sua vernice, mi pone in grado di asserire che le vetture di quella fabbrica possono trovare qua molta accettazione ed un discreto beneficio, semprechè si potessero importare con noli comparativamente eguali a quelli dell'Inghilterra.

Ferro. — In un paese come l'Italia, ove abbonda tanto la materia prima, e non mancano località e fabbriche fusorie con forza motrice che può dirsi gratuita, è sperabile che l'industria metallurgica, e specialmente quella del ferro raggiunga presto tutto quello svolgimento del quale è suscettibile per vincere la concorrenza delle altre nazioni.

La grande importazione di un tale articolo in queste contrade potrebbe contribuire grandemente a questo desiderato incremento se la volontà ed i capitali si volgessero seriamente verso questa industria, e sulla scorta dei campioni inglesi se ne inviasse in questo mercato delle partite ad esperimento.

Mobili in ferro. — I mobili in ferro, come letti, ecc., di Genova, ed i mobili in ferro vuoto di Milano, fanno ottima riuscita e potrebbero convenire a questi paesi ove però sono affatto ignorati.

Carta. — Se le nostre fabbriche di carta volessero accostarsi ad imitare un poco la carta inglese, la nostra carta potrebbe smerciarsi vantaggiosamente nelle Indie come quella della Francia e del Belgio che ne importano una quantità considerevole.

I campioni dei generi più ricercati e correnti, sebbene si veda in vendita carta di tutte le qualità, potrebbero però essere una buona scorta per le nostre fabbriche.

Carta da musica. — *Musica, corde armoniche, di Gubbio, Foligno e Bologna.* — Questi articoli importati in certe proporzioni, e meglio col sistema di provvederne ad epoche determinate i magazzini di rivendita, sarebbero di un esito certo, nè la concorrenza estera può raggiungere le nostre qualità ed i nostri prezzi.

Cristallami *di Venezia.* — Fra i diversi lavori in vetro della città di Venezia che potrebbero essere importati ad esperimento, meritano particolare attenzione le lumiere o lustri da sala a fiori colorati delle fabbriche di Murano che si ammirano nella ben fornita ed elegante fabbrica Salviati sul Canal Grande.

Lumiere di questa foggia sarebbero affatto adattate al gusto degli indigeni, e tuttavolta che i viticci o bracci ne fossero fatti in modo da potere sopportare ciascuno la campana di vetro amovibile destinata a proteggere la fiamma dalla corrente dell'aria, come si vede in tutte quelle usate in questi paesi, non mancherebbero di trovare una grande accettazione non solo in queste contrade, ma anche nelle colonie spagnuole dell'Oceania, e di fare una concorrenza seria, se non affatto soverchiante, alle tante che vengono importate dalla Francia e dalla Germania.

Coralli e conterie. — Questi due nostri articoli conosciuti già nel commercio mondiale, dodici anni or sono erano di un grande consumo nelle Indie e lasciavano un discreto benefizio, ma da che caddero nelle mani di alcune case estere che non possono sostenere gli articoli, perchè gli articoli devono sostenere loro, cominciarono a decadere, e senza un savio provvedimento per parte dei fabbricanti, specialmente delle conterie, non potranno facilmente rilevarsi e sostenersi nei prezzi, senza di che ne nasce il discredito e la decadenza.

Coltellerie *di Campobasso.* — Ecco un articolo affatto ignoto sul quale devono essere fatte delle prove prima di potere avventurare un giudizio.

Un campionario completo coi più ristretti prezzi di fabbrica potrebbe anche servire al commercio per giudicare della convenienza d'importarlo.

Profumerie. — Di questo articolo se ne fa un consumo immenso nelle Indie, ove la Francia e l'Inghilterra ne importano una quantità enorme.

Fino a ieri l'Italia fu debitrice di questo articolo all'estero, ma oggi che la sua esportazione fa conoscere che anche in questo ramo l'industria nazionale cominciò a svolgersi in felici proporzioni, potrebbe a mio giudizio cominciare le sue prove sopra questi mercati per far più tardi concorrenza non solo alla Francia ed all'Inghilterra, ma anche alla Germania che da poco ha cominciato ad importare qua le sue profumerie, provando che non a torto si disse l'Italia la terra dei fiori e dei profumi.

Saponi ordinari. — I nostri saponi ordinari potrebbero convenire benissimo a questi mercati, e dovrebbero farsene degli esperimenti.

Guanti. È questo un articolo che può affrontare francamente la concorrenza estera.

Non è stato possibile verificare la cifra alla quale ascende annualmente la sua importazione in questo mercato, perchè spesso trovasi e va confuso nella categoria di merci diverse o nell'altra di articoli di toeletta, e sebbene è da ritenersi che la cifra non sia di una entità grandissima, tuttavia tanto solo, quanto unito ad altri articoli consimili, come cravatte leggiere, bottoni all'uso inglese di Milano, ecc., può trovare un maggiore e conveniente sfogo, se alcuno si assuma di fornirne i magazzini di vendita al minuto nelle stagioni e nelle proporzioni richieste dal rivenditore.

Porcellane e maioliche. — Checchè si dica sulle maioliche inglesi e loro prezzi, dubiterei di condannare in modo assoluto questi articoli senza preventivo esperimento, per certe circostanze e condizioni tutt'affatto locali che sarebbe troppo lungo e tedioso il voler fare apprezzare.

Medicinali. — I prodotti chimici e farmaceutici che hanno oggi raggiunto fra noi una proporzione importante potrebbero trovare uno sfogo ed un benefizio soddisfacente in questo mercato ove la consumazione di questi articoli raggiunge delle cifre importanti.

Anche per questi articoli non mancherebbe che l'accordo fra la casa italiana d'importazione ed i farmacisti ed i rivenditori al minuto sopra delle prove fatte in precedenza, e che ho ragione di credere fossero per riuscire soddisfacenti se fossero dirette da qualche intelligente impiegato di alcuna delle farmacie così dette inglesi, esistenti nelle nostre città principali.

Acque minerali. — Fra le moltiplici varietà d'acque salutari delle quali non è scarsità in Italia, ve ne sono di quelle che potrebbero essere importate con molto vantaggio, ed introdotte nell'uso medico non solo in queste contrade ma anche in tutto il Levante, come il Governo francese ha fatto per la sua acqua di Vichy.

Sarebbe desiderabile che i proprietari delle acque salutari, con la scorta di un abile chimico e d'un coscienzioso e pratico Esculapio, rivolgessero la loro attenzione all'utilità che ne potrebbero ritrarre introducendole all'estero.

Son ben lontano dal credere di avere enumerato e passato in rassegna tutti gli articoli delle industrie italiane che potrebbero essere introdotti nel gran commercio delle Indie ed anzi ritengo di averne omessi non pochi.

Il commercio, e gli industriali da me involontariamente obliati, suppliranno, non alla mia buona volontà, ma alla meno esatta mia cognizione dello stato economico-industriale della intiera Italia.

All'uno ed agli altri è a raccomandarsi lo spirito d'intrapresa, lo slancio, la volontà determinata alla pari delle altre nazioni che ci precedettero, traendo profitto dei molti vantaggi che abbiamo per concorrere con esse alla nobile lotta dell'operosità in questi mercati, nei quali la posizione geografica della nostra patria ci prepara un avvenire del quale non dubito minimamente, ma che bisogna però guadagnarsi.

Agl'industriali devesi raccomandare in particolar modo, come già dissi, d'intraprendere delle spedizioni ad esperimento non appena avremo qua delle case commerciali italiane.

È questo il sistema seguito da tutti gl'industriali esteri, e la modicità della commissione della quale potranno contentarsi le case italiane, non che l'economia nelle spese, e la garanzia morale derivante da un interesse comune, gioveranno molto a farne apprezzare con esattezza la convenienza.

L'azione delle Camere di commercio potrebbe spiegarsi utilmente coll'animare e promuovere un tal sistema che finirebbe per essere compreso e adottato con molto vantaggio del commercio nostro.

Una eccezione da farsi negli articoli di consumazione sarebbe quella rispetto ai vini, per molti dei quali dovendosi prevedere che non si otterrà benefizio prima che siano introdotti nell'uso, e dovendo pur non ostante proseguirne l'importazione per farli accettare e generalizzarli, nella mancanza di potenti società vinicole, un privato non vorrebbe nè potrebbe forse sostenere gloriosamente la lotta, mentre lo potranno senza incomodo le rappresentanze della società mercantile.

Mi sia permesso d'insistere una volta di più sulla necessità che noi stessi facciamo i nostri affari, essendo molto dannoso l'inviare in commissione a case estere che lavorano e si sostengono col credito delle Banche, o che non hanno interesse ad accreditare articoli sui quali non possono contare che precariamente, e che non gli compenserebbero abbastanza per l'impiego del tempo senza caricare spese e commissioni che in ogni migliore ipotesi paralizzerebbero la convenienza della speculazione.

ESPORTAZIONE.

A tutto il 1869, come dissi altra volta, non figura nessuna esportazione diretta da questa piazza in Italia.

Cotone. — Da che i vapori della Compagnia Rubattino intrapresero le loro corse periodiche (1870) da Genova a Bombay, cominciò qualche importazione diretta di quest'articolo che prima ricercavasi sui mercati dell'Inghilterra e di Marsiglia.

Nel 1870 l'importazione diretta del cotone in Italia fu di balle 20,031, così repartite:

Genova e Napoli	balle	10,562
Venezia	»	9,469
Totale	balle	20,031

Nei nove mesi del corrente anno 1871, dal 1° gennaio, cioè, a tutto settembre ora decorso, ve ne sono state importate 37,549 balle, repartite nel modo seguente:

Venezia	balle	23,838
Genova	»	11,148
Napoli	»	2,552
Brindisi	»	10
Totale	balle	37,549

Le comunicazioni dirette non potranno che aumentare queste cifre, e gl'industriali italiani si avvantaggeranno del più buon mercato della materia prima, svolgendo sempre più le loro fabbriche.

Se si ha riguardo all'anno finanziario 1870-1871, troviamo che l'importazione diretta di questo articolo da Bombay in Italia è stata di balle 39,738, così repartita:

Genova	balle	10,794
Venezia	»	25,981
Napoli	»	2,953
Brindisi	»	10
Totale	balle	39,738

Salnitro. — Dal quadro statistico delle esportazioni di Calcutta si vede che l'esportazione di questo articolo è rilevantissima.

Essa varia dai 400 ai 600,000 quintali inglesi all'anno.

La maggior quantità si esporta per l'Inghilterra, ma se ne invia ancora nella China, nella America del Nord ed in alcuni porti del continente europeo.

Il commercio offre quest'articolo *raffinato, lavato* e *crudo*.

In oggi si preferisce di acquistare il salnitro crudo, ossia tale quale viene dalle miniere, perchè spesso si acquistava per raffinato quello che non era che semplicemente lavato.

Il prezzo viene stabilito secondo la refrazione che viene garantita dal venditore, e varia a seconda della fluttuazione del mercato di Londra.

Prima dell'ultima guerra franco-prussiana i corsi variarono da lire nostrali 12 a 16 e salirono fino a 20, mentre ultimamente la refrazione 5 per 0[0 era a lire nostrali 17 50 per ogni *factory maund* (1).

Per refrazione s'intende l'umidità ed i corpi eterogenei che contiene il salnitro, e questa refrazione viene accertata mediante un'analisi chimica alla quale si sottopone ogni partita che si acquista.

La minor refrazione che viene garantita è del 3 per 0[0 e 5 per 0[0, e cresce fino al 12 e 15 per 0[0.

Comprandosi salnitro di una data refrazione la vendita non si rescinde per causa di una refrazione maggiore o minore, ma in caso di maggior refrazione il venditore è obbligato a bonificare 82 centesimi circa per ogni 1[4 per 0[0 di eccedenza di refrazione.

Questo articolo, che l'Italia ha cercato fin qui di terza e quarta mano sui mercati inglesi, pagando diverse commissioni, essa potrebbe con molto maggior benefizio esportarlo direttamente da Calcutta.

Coloro che abbisognano di questo articolo potrebbero trovare un beneficio non indifferente noleggiando un bastimento nazionale che potrebbero caricare di salgemma, zolfo, mammette, ecc., per aver di ritorno il salnitro, giovando così a se stessi ed alla nostra marina mercantile.

Debbo i ragguagli sopra questo articolo alla gentilezza del nostro connazionale signor Antonio Massa, che da 15 anni esercita il commercio nella città di Calcutta ed ha una reputazione ed una pratica commerciale molto apprezzata su quella piazza.

Sete del Bengala. — La produzione della seta è ritenuta dagl'indigeni come una occupazione vile ed abietta, ed è quindi rilasciata alla casta la più bassa la quale è quella che soltanto si occupa dell'allevamento dei filugelli.

Da ciò ne consegue che, mentre il Bengala potrebbe produrre una quantità di seta grandissima, non ne produce che da 10 a 12,000 balle all'anno.

Ogni balla si compone di 2 *factory maunds*.

Nel Bengala si fanno quattro raccolte di seta all'anno, giacchè il filugello si riproduce quasi senza interruzione, e la fertilità del suolo gli appresta di continuo il cibo, poichè il gelso coltivato, essendo tenuto allo stato di virgulto, è in costante germoglio, e così ogni tre mesi si fa colà una nuova raccolta di seta.

La qualità della seta del Bengala in generale è molto inferiore a quella chinese e giapponese, e tanto più a quelle europee, principalmente perchè il filugello riprodotto tante volte fa un bozzolo piccolo, e la seta ha poco nervo; e in secondo luogo perchè la grande trascuratezza e negligenza dei nativi nel filare la seta fa sì che il filo resulta ineguale, sucido, barboso e di difficile incannaggio.

Esistono nel Bengala molte filature sul sistema europeo dirette da europei, e ciò fa distinguere quelle sete in due classi, cioè *filature* e *native*.

Le *filature*, sebbene lascino molto a desiderare, sono molto superiori alle *native*, e si vendono sempre a prezzi proporzionatamente più alti.

La seta del Bengala si vende e si classifica col nome della raccolta alla quale appartiene.

Infatti si chiama *November Bund* la raccolta del mese di novembre, *March Bund* quella del mese di marzo, *Rainy Bund* quella che si fa nel mese di giugno, ed è la peggiore perchè questo mese è piovoso, *October Bund* quella del mese di ottobre, ch'è di qualità un poco migliore della raccolta piovosa del giugno, ma non così buona come quella delle due raccolte di novembre e marzo che sono le migliori.

Tutte le sete del Bengala sono spedite per l'Inghilterra e per la Francia.

Quelle più grossolane, che non potrebbero trovare accettazione nè impiego in Europa, sono destinate alla consumazione locale, e di esse si provvedono Madras, Bombay e la Birmania.

Queste sete di consumo locale, che ascende-

(1) È a notarsi che nella piazza di Calcutta vi sono due pesi, il *basar maund* ed il *factory maund*.
Il *basar maund* corrisponde a chil. 37,320,182.
Il *factory maund* corrisponde a chil. 33,927,438.

ranno a circa 2000 balle annue, non sono comprese nella cifra dell'esportazione per l'Europa testè annunciata.

Si esportano per l'Europa anche tutte le *struse* per circa 3000 balle, ed anche queste si distinguono coi nomi di *filate* e *native* secondo che sono cascami di sete filate sotto la direzione di europei o filate da nativi.

Gli industriali italiani sulla scorta dei campioni, che possono facilmente procurarsi dal nostro connazionale signor Antonio Massa già ricordato, il quale fa un commercio speciale delle sete del Bengala nella piazza di Calcutta, e che mi fornì questi ragguagli, avranno a decidere se convenga l'importazione delle sete del Bengala per i loro telai come conviene per quelli della Francia.

CAFFÈ. — Il caffè del Bengala, come quello della costa del Malabar e di Goa, è un articolo che deve convenire d'importare direttamente in Italia, e sul quale, se si ha riguardo ai prezzi dei diversi mercati, vi deve essere un sufficiente benefizio.

PELLI. — Oltre la metà delle pelli che si consumano in Italia provengono dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'America e dalla Russia; se se ne attivasse una importazione diretta dalle Indie, come dal mar Rosso, dovrebbero lasciare un discreto beneficio.

Qualche casa estera stabilita a Calcutta che si occupa di questo articolo, tiene un impiegato europeo a proprie spese in una provincia mussulmana dello interno (*Patna*) unicamente per quest'articolo, e se non vi fosse beneficio proporzionato è a ritenersi per certo che non incontrerebbe le non lievi spese di quella rappresentanza.

GRANO DURO. — Vi sono in questo commercio dei grani eccellenti di questa qualità specialmente destinata fra noi alla fabbricazione delle paste, ed i prezzi sono quasi sempre convenienti, spesso assai bassi, ed io ritengo che, se i vapori italiani avessero caricato a proprio conto questo articolo anzichè del cotone alla destinazione dell'Inghilterra e di Havre, avrebbero fatto migliori affari.

JUTE. — Il *Jute* o fibra del *corchorus olitorius*, che si usa come il nostro lino, serve anche, secondo la qualità e la finezza della fibra, per fabbricazione della tela da sacca che riesce assai forte, come per grosse stoie.

Questa fibra potrebbe essere esperimentata anche nei nostri telai per vedere se vi fosse la convenienza d'impiegarla frammista alla canape ed al lino.

Sarebbe troppo lungo e tedioso il voler discorrere sopra ciascun articolo che il commercio italiano può trovare conveniente di ricercare direttamente su questi mercati, giacchè, dalle statistiche e dalla nota che pongo in calce del presente rapporto, ognuno rileverà da per sè quali articoli possono convenire e quali siano quelli che convenga di sottoporre ad esperimento non appena avremo dei noli comparativamente uguali a quelli dell'Inghilterra, senza di che, bisogna pure ripeterlo, ogni prova, ogni convenienza è per lo meno paralizzata.

Nota degli articoli d'esportazione.

Aloe — Allume — Arrow root (*Maranta arundinacea*) — Articoli per tinte diverse — Assafetida — Avorio greggio, lavorato — Borace greggio, raffinato — Caccao — Caffè — Canfora — Cannella — Cardamomo — Cassia lignea — Cera lacca — Cereali diversi — Colloquintido — Cordami di fibra di cocco — Corna di bufalo, di cervo, di daino, diverse di lusso, punte di corna — Cotone — Cuoia di bufalo, di vacca — Droghe diverse, medicinali — Ebano — Foglie di sena — Foulards — Garofani — Gomma lacca, elastica, arabica — Giute (*Juta* fibra del *corchorus solitarius*) — Indaco — Lana, *button lac, dye lac, seel lac, shell lac, stick lac* — Legno sepan, sandal, Teak (*legno di Teca*) — Madreperla — Manifatture di giute — Mirabolamo — Mobili in ebano, *blak wood* — Muschio — Noce moscada, vomica, di betella — Olibano (*incenso*) — Olio di cocco, di ricino, di mostarda, di sesamo, di pesce, odoroso — Pelli di vitello, di pecora, di agnello, di capra, di capreto — Pepe — Radiche di china, di colombio, di curcuma, di zenzero — Robbia (*garence*) — Salnitro — Sacca di tela di giute — Scaglia di tartaruga — Scialli di cascemir — Seme di lino, di mostarda, di papavero, di Molthe, di girasole, di sesamo, di anici, di coriandoli, di concino — Semi odorosi — Sevo — Seta greggia — Seta cruda in pezze — Struse e cascami di seta — Stracci di cotone (*rogs*) — Stracci di canape (*gunny rags*) — Tabacco in foglie — Tamarindo — Tè — Terra giapponica — Tela di jute per sacca — Tessuti in seta — Tessuti del cascemir — Tessuti in cotone ricamati — Zafferano (*carthamus tintorius*) — Zeduaria — Zenzero — Zucchero.

(Ottobre 1871).

DIARIO

L'Associazione letteraria di Londra, che nelle sue file conta tutte le notabilità politiche e letterarie dell'Inghilterra, ha tenuto nel dì 8 maggio il suo annuo banchetto sotto la presidenza del re dei Belgi. Il signor Disraeli fece l'elogio del Belgio, di cui ricordò la storia e i progressi operati dal principio del regno di Leopoldo I. Quindi il duca di Cambridge propinò alla salute del re Leopoldo II.

Si sono tenute recentemente a Londra due conferenze, per deliberare sulla sorte dei lavoratori campestri. La prima adunanza fu presieduta dal signor Morrison, la seconda dal signor Mundella, ambidue deputati alla Camera dei Comuni. Vi si trattò di istituire un Comitato centrale coll'incarico di promuovere in tutte le parti del regno unioni agricole sul modello di quelle del Warwickshire. Il Comitato fu già eletto, e anzi tutto si occuperà di un regolamento generale per le unioni agricole.

La *Presse* di Vienna scrive che la questione dell'accordo galliziano è ora entrata in un nuovo periodo. Secondo una comunicazione del gabinetto austriaco, il programma d'azione relativo alla risoluzione galliziana sarebbe il seguente: il progetto del Sottocomitato verrà convertito in progetto di legge dalla Commissione costituzionale, non alla Camera, ma bensì, dopo chiusa la presente sessione, alla Dieta provinciale; se questo progetto riuscirà approvato dalla Dieta e incorporato nel regolamento provinciale, in tal caso verrà quindi presentato al Reichsrath nel prossimo autunno contemporaneamente al progetto di riforma elettorale, ma non in connessione organica con quello.

L'imperatore Francesco Giuseppe è rientrato a Pesth nel giorno 10 maggio, di ritorno dal suo viaggio attraverso alle provincie state afflitte dalle inondazioni del Danubio.

Dopo il discorso del generale Chanzy, l'avvenimento del giorno è, a Parigi, l'incidente parlamentare occorso al principio della seduta di mercoledì della Camera, incidente in seguito al quale si presentiva che il ministro della guerra fosse per dare le sue dimissioni. L'incidente concerne il rinvio alla Commissione delle capitolazioni del progetto di legge relativo alla formazione del Consiglio di guerra che dovrà giudicare il maresciallo Bazaine.

« È noto, scrive il *Journal de Débats* intorno a questa faccenda, che nella esposizione dei motivi di questo progetto è fatta menzione unicamente della lettera scritta dal maresciallo al Presidente della repubblica per chiedergli dei giudici e non si fa parola della dicisione del Consiglio di inchiesta nella quale è espresso un biasimo severo contro l'antico comandante della fortezza di Metz. Dalla esposizione dei motivi del progetto così fatta si potrebbe dunque conchiudere che se il maresciallo viene tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra ciò si verifica perchè egli stesso lo ha domandato, ma che in caso diverso egli non sarebbe mai stato giudicato. Avvi certamente in tutto ciò di che eccitare le giuste suscettività della Commissione delle capitolazioni e l'Assemblea vi si è associata rinviando il progetto di legge alla Commissione. Pel ministro della guerra è uno scacco che poteva agevolmente venire evitato e tutti si richiedono a quale sentimento abbia obbedito il generale Cissey urtando in tal modo le opinioni ben conosciute dell'Assemblea. Non è in alcun modo dubbioso che nella esposizione dei motivi del progetto quando esso ritornerà, emendato dalla Commissione, dinanzi alla Camera, la quale non mancherà di adottarlo, si parlerà della decisione del Consiglio di inchiesta e non della lettera del maresciallo. Ed in qualunque ipotesi, la impressione prodotta dal modo come il ministro si è condotto fu tale da non permettere al generale Cissey di ritenere più oltre il portafoglio della guerra. »

Al momento della partenza dell'ultimo corriere non si sapeva ancora di positivo se il ministro avesse data la sua dimissione e se essa sarebbe stata accettata; però la stampa considerava quasi unanimemente come certa una tale conchiusione.

Secondo il *Paris Journal*, il maresciallo Bazaine avrebbe sporta querela contro il *Courrier de France* che interpretò falsamente le conclusioni del rapporto del Consiglio d'inchiesta sulla capitolazione di Metz.

Il *Soir* dice dal canto suo che, salva qualche leggera inesattezza, ecco quale sarebbe la fine del rapporto:

« In sostanza, i tentativi di sortita il 26 ed il 31 agosto non potrebbero essere considerati come abbastanza serii per operare una diversione utile all'esercito di Châlons... Per tali motivi, il Consiglio opina che il maresciallo Bazaine è in gran parte responsabile dei rovesci dell'esercito di Châlons.

« Il Consiglio è d'avviso che il maresciallo ha causato la perdita di un esercito di 150 mila uomini e della piazza di Metz; che la responsabilità gli incombe tutta intera, e che, comandante in capo, egli non ha fatto ciò che gli prescriveva il dovere militare.

« Il Consiglio biasima il maresciallo d'aver avute relazioni col nemico, che non riuscirono che ad una capitolazione senza esempio nella storia;

« Biasima più giustamente ancora il maresciallo per aver consegnato il materiale da guerra senza distruggerlo;

« Biasima il maresciallo di non avere invigilato nella capitolazione a migliorare la sorte dei suoi soldati e stipulato per i feriti e per i malati tutte le clausole d'eccezione e di favore che avrebbe potuto ottenere;

« Biasima il maresciallo per aver consegnato al nemico le bandiere che poteva e doveva distruggere, e d'aver così accresciuto l'umiliazione di quei bravi soldati de' quali era suo dovere custodire l'onore. »

Da ciò si vede, soggiunge il *Soir*, che il Consiglio d'inchiesta fa pesare la responsabilità del disastro di Sedan sul maresciallo Bazaine, che si troverebbe in tal modo colpevole di una capitolazione rimproverata all'imperatore.

All'Assemblea francese è stato distribuito il *Libro Giallo*. I documenti che esso contiene si riferiscono tutti alle trattative corse fra l'Inghilterra e la Francia dal 17 luglio 1871 al 15 marzo passato, circa la revisione del trattato di commercio del 1860.

Il *Temps* riferisce che la relazione della Commissione per le tariffe stava per essere presentata. La maggioranza e la minoranza non avendo potuto mettersi d'accordo, hanno formolate separatamente le loro conchiusioni: 5 commissarii opinano per la adozione delle tariffe, ma soltanto in forma di *imposta provvisoria*; 10 altri commissari respingono ogni tassa sulle materie prime per la doppia ragione che a loro avviso la tassa non produrrà nulla in causa dei trattati di commercio e perchè ne verrebbero gravi danni all'industria francese e particolarmente al commercio di esportazione.

I membri del Consiglio municipale di Vitry-le-François, tanto in proprio nome che in nome dei loro amministrati, hanno pubblicata una energica protesta contro le conchiusioni della Commissione di inchiesta sulle capitolazioni, dalla quale furono accusati di avere osteggiata la difesa della piazza allora che i Tedeschi la assediarono e la occuparono. I protestanti chiedono una controinchiesta e si ritiene che la loro domanda sarà consentita.

Il *Mondo Russo* dice che la Commissione della riforma penitenziaria ha recato a compimento l'elaborazione delle basi principali di questa riforma, e che il suo progetto verrà bentosto messo allo studio nei rispettivi dicasteri.

Nei dispacci ufficiali pubblicati il 5 maggio a Barcellona dal colonnello comandante Almanarez, dal capo di stato maggiore Carlos Emilio e dal governatore Manuel Andia, si hanno i seguenti particolari sulla sconfitta che il generale Moriones ha fatto subire ai carlisti:

« La fazione sotto gli ordini del sedicente Carlo VII è completamente in rotta. Il combattimento è terminato alla notte. I nostri bravi soldati si sono impadroniti del luogo alla baionetta ed hanno preso d'assalto le case. Parto all'istante per Oroqueta colla divisione Acosta; quella del generale Letona opera in tale direzione.

« Furono fatti 737 prigionieri, 10 feriti e 38 morti son rimasti sul terreno. Le perdite dell'esercito sono calcolate a 40 uomini. Il cavallo di Moriones è stato ferito. Ad Unza sono giunti 200 faziosi in fuga e fra essi il sedicente Carlo VII. Dicesi che fuggano verso la Francia. Il generale Moriones calcola a 5000 uomini le truppe che Don Carlos aveva sotto i suoi ordini. Il combattimento è cominciato nel pomeriggio ed è finito alle undici di sera.

« Il colonnello Arrondo ha raggiunto la fazione di Torres a Mosotera ieri alle sette pomeridiane, e l'ha dispersa, impadronendosi delle sue armi e del suo materiale. La fazione Castelli è stata raggiunta a Mura. La colonna d'Araoza, sotto gli ordini del brigadiere Franch, ha scovato i carlisti, ne uccise due e ne fece prigionieri 4, dei quali 2 feriti.

« Il comandante militare di Vich è autorizzato a mobilizzare i volontari. Si prepara una perlustrazione sul territorio d'Olot; l'inseguimento è attivo; le truppe fanno ogni giorno delle marcie forzate. »

La relazione telegrafica del maresciallo Serrano al ministro della guerra in data di Irzerum 5 maggio suona così:

« Il generale Moriones mi fa sapere da Oroqueta, in data di ieri a sera, quanto segue:

« La fazione comandata dal nominato Carlo VII è completamente in rotta; abbiamo centinaia di prigionieri che non hanno potuto esser contati perchè il combattimento è terminato ch'era già notte.

« I nostri bravi soldati si sono impadroniti del villaggio alla baionetta e hanno prese le case d'assalto. »

COMPARTIMENTO MARITTIMO
DI VENEZIA.

Il sottoscritto notifica che il giorno 5 aprile scorso presso la palata così detta delle Chieppe fu ricuperato un pennone da trabaccolo di legno abete, lungo metri 13 70.

Diffidasi chiunque possa avervi diritto a comprovarne la proprietà presso questa capitaneria di porto, nei termini prescritti dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Venezia, il 6 maggio 1872.

Il Capitano di Porto: V. PIOLA.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.
Avviso.

Il giorno 25 aprile u. s. è stata recuperata sulla spiaggia di Sant'Elpidio una cassetta di legno contenente n. 378 candele steariche.

Chiunque credesse avere diritto a tale recupero dovrà presentare la sua domanda a questa capitaneria di porto nel termine prefisso dallo articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 6 maggio 1872.

Per il Capitano di Porto impedito
GUALANDI, *ufficiale*.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

S. Sebastiano, 11.

Le principali forze del maresciallo Serrano saranno concentrate domani nella Biscaglia.

Bajona, 12.

La banda Recondo, che fu sconfitta a Segura e che era entrata nella Navarra, rivoltandosi contro i suoi nuovi capi, Elio e Cevallos, fece ieri la sua sottomissione al brigadiere Rivera.

Elio, Cevallos e Recondo sono entrati in Francia e assicurasi che saranno condotti alla frontiera della Germania.

Napoli, 12.

Gli ambasciatori Birmani furono stamane ricevuti solennemente da S. M. il Re.

Soddisfatti dell'accoglienza ricevuta, essi dichiararono che vennero in Europa trepidanti, ignorando come sarebbero stati ricevuti, ma che, dopo la cordiale e splendida accoglienza ricevuta dal Re d'Italia, proseguiranno con fiducia la loro missione.

Costantinopoli, 12.

La Regina Olga e la Granduchessa Vera partirono per Atene.

Il *Levant Herald* dice che il Sinodo della Chiesa greca decise ad unanimità nella riunione di giovedì che l'Esarca della Bulgaria si è esposto alla scomunica, ma che prima di ricorrere a questa misura sarebbe desiderabile di sottoporre la questione ad una riunione straordinaria del Sinodo, che sarà convocata immediatamente.

Madrid, 12.

Dispaccio ufficiale. — I capi delle bande Recondo, Ugarte e parecchi altri sono stati fatti prigionieri con altri 300 individui alla frontiera francese e consegnarono le armi.

I generali carlisti Elio, Rada e Livio furono pure fatti prigionieri ed internati in Francia.

La Navarra è libera dai carlisti.

Le bande della Catalogna, che erano comandate da Tuento de Ratera, il quale morì in un combattimento, chiedono l'indulto; quelle di Pigol e Porta hanno deposto le armi.

Il generale in capo dell'esercito del Nord è arrivato colle sue truppe nella Biscaglia, ove pure fra breve le bande saranno disperse, e l'insurrezione sarà così terminata.

Borsa di Parigi — 11 maggio.

	10	11
Rendita francese 3 0/0	54 75	54 70
Rendita francese 5 0/0	87 85	87 70
Rendita italiana 5 0/0	68 15	68 —
Consolidato inglese	93 1/16	93 1/16
Ferrovie Lombardo-Venete	440 —	438 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	257 25	257 75
Ferrovie Romane	117 50	115 —
Obbligazioni Romane	182 —	181 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	198 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	207 25	207 50
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	482 50
Azioni id. id.	702 50	702 50
Londra, a vista	25 45	25 42
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 11 maggio.

	10	11
Austriache	215 —	213 1/2
Lombarde	117 1/4	116 3/4
Mobiliare	195 3/4	194 7/8
Rendita italiana	66 3/8	66 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 11 maggio.

	10	11
Mobiliare	328 50	331 —
Lombarde	196 90	198 80
Austriache	360 —	365 50
Banca Nazionale	834 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 07	9 02
Cambio su Londra	113 85	112 85
Rendita austriaca	71 75	71 90

Borsa di Londra — 11 maggio.

	10	11
Consolidato inglese	93 —	93 1/8
Rendita italiana	67 1/4	67 1/4
Turco	52 7/8	52 5/8
Spagnuolo	29 7/8	29 7/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 maggio.

	11	13
Rendita 5 0/0	73 66 1/4	73 65
Napoleoni d'oro	21 57	21 56
Londra 3 mesi	27 05	27 08
Francia, a vista	107 85	107 87
Prestito Nazionale	82 85	82 85
Azioni Tabacchi (fine corrente)	745 50	745 50
Obbligazioni Tabacchi	519 —	519 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	473 50	474 —
Obbligazioni id.	225 —	225 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1730 —	1730 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 maggio 1872, ore 16 50.

Tempo piovoso nell'Italia settentrionale e centrale, coperto o nuvoloso nella meridionale. Mare agitato lungo le coste della Sardegna, nei golfi di Gaeta e Napoli, e presso Trapani. Barometro variamente oscillante, abbassato fino a 3 mm. in alcune stazioni del centro della penisola; venti fra Ovest e Nord. Maestrale forte in alcune stazioni, depressione barometrica sull'Europa occidentale. Mare grosso sulle coste di Provenza. È probabile che i venti aumentino d'assai d'intensità specialmente sul Mediterraneo. Tempo disposto a pioggia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 11 *maggio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 4	757 6	757 7	759 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 0	18 7	17 8	12 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	72	54	49	75	Massimo = 20 0 C. = 16 0 R.
Umidità assoluta	9 16	8 72	7 25	7 77	Minimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Anemoscopio	N. 0	S. 12	S. 16	S. 8	
Stato del cielo	7. piccoli cirri sparsi	4. cumuli sparsi	9. bello, qualche cirro	9. bello, qualche cirro	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO.
Addì 12 *maggio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	755 4	757 3	759 0	761 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	9 5	16 0	15 7	12 0	TERMOMETRO Massimo = 17 8 C. = 14 2 R. Minimo = 9 2 C. = 7 5 R.
Umidità relativa	92	64	63	76	
Umidità assoluta	8 10	8 66	8 21	7 96	Pioggia in 24 ore = 14 mm. 3.
Anemoscopio	NO. 10	O. 6	S. 13	E. 5	Pioggie al mattino fin verso le ore 8; nuvolo tutto il giorno, dopo le ore 6 pom. altra pioggetta. Alla sera sale il barometro.
Stato del cielo	0. piove	3. nuvolo	6. cirro e cumuli sparsi	4. cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA
del dì 13 *maggio* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30		— —
Napoli	30		—
Livorno	30		— —
Firenze	30		— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30		— —
Ancona	30		— —
Bologna	30		— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	106 60	106 10
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 04	26 94
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90		— —
Trieste	90		
Oro, pezzi da 20 fr.			— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	72 60
Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	82 20
Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	82 30
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	504 —
Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 80
Prestito Romano, Blount	»	— —	69 90
Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	72 85
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3885 —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Banca Romana		1000 —	1541 —
Banca Generale		500 —	563 —
Banca Italo-Germanica		500 —	608 —
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	521 —
Strade Ferrate Romane	1 luglio 1865	500 —	124 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	201 —
Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	718 50
Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	714 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	390 —
Pio Ostiense	»	430 —	109 —
Credito Immobiliare	»	500 —	510 —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	220 —

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIBACCI.

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 30 Aprile 1872.

ATTIVO.

Portafoglio	L.	23,217,898 55
Buoni del Tesoro	»	14,607,777 85
Conti correnti con garanzie	»	1,961,815 42
Fondi pubblici	»	826,843 »
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,712,408 89
Azioni da emettere { 1ª serie n° » L. » ; 2ª serie » 5000 » 5,000,000 }	»	5,000,000 »
Debitori diversi	»	4,033,120 74
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	»
Numerario in cassa	»	21,450,001 77
Massa metallica immobilizzata (art. 5 R. decreto 1° maggio 1866)	»	10,000,000 »
Somma l'attivo	L.	88,839,864 22
Spese del corrente Esercizio	»	145,301 75
	L.	88,985,165 97

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie	L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	53,115,335 »
Fondo di riserva	»	1,837,409 065
Creditori diversi	»	1,467,348 555
Conti correnti	»	11,010,447 53
Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Biglietti a forma dell'art. 6 del R. decreto 1° maggio 1866	»	10,000,000 »
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	175,118 35
Somma il passivo	L.	87,606,658 52
Redditi { Risconto 31 dicembre 1871 . . . L. 397,930 94 ; Esercizio in corso . . . » 980,576 51 }	»	1,378,507 45
	L.	88,985,165 97

Roma, li 10 maggio 1872.

Visto — *Il Governatore* Gio. Guerrini. — Visto — *Il Commissario* G. Mirone. — *Il Capo Contabile* S. Piccioni

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI GIRGENTI

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Sambuca Zabut, si fa noto quanto segue:

1. Gl'incanti avranno luogo il giorno 9 giugno 1872 per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e l'asta sarà aperta a mezzogiorno in punto.

2. L'appalto avrà la durata di anni tre e sei mesi, cioè dal 1° luglio 1872 al 31 dicembre 1875.

3. Il canone dell'appalto su cui sarà tenuta l'asta ascende a L. 13,000 annue.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla sua scheda d'offerta la prova di aver depositata a garanzia della medesima nella locale tesoreria provinciale la somma equivalente al decimo dell'importo complessivo del canone suddetto, cioè la somma di lire 1300, e la cauzione definitiva che dovrà prestarsi dall'aggiudicatario dovrà essere uguale a sei dodicesimi del canone annuale sul quale seguirà l'aggiudicazione definitiva.

5. L'offerente dovrà nella scheda indicare il domicilio legale da lui eletto in Girgenti; e non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà comunicata dal Ministero delle finanze, Direzione Generale delle gabelle, all'Intendenza di finanza.

7. Presso l'Intendenza e la sottoprefettura di Sciacca sono ostensibili i capitoli d'onere regolanti l'appalto.

8. L'appaltatore che assume l'appalto dei dazi governativi, oltre degli obblighi derivanti da regolamenti e capitoli d'onere, dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dei dazi comunali, dividendo col comune le spese di riscossione secondo i proventi rispettivi, ai termini degli articoli 65 e 17 del regolamento generale e decreto 25 agosto 1870, n. 5840.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 26 giugno 1872, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo utile per le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione a termini dell'art. 98 del succitato regolamento di contabilità generale dello Stato.

10. Presentandosi offerte d'aumento ammessibili, si procederà ai termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo alla pubblicazione di altro avviso per un nuovo incanto definitivo col metodo della estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto ai termini dell'art. 5 del capitolo d'onere.

12. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

13. Il presente sarà inserito nel *Giornale della Provincia* e pubblicato convenevolmente.

Girgenti, 7 maggio 1872.

2198 — *L'Intendente di Finanza:* P. PIZZARDI.

(3ª Pubblicazione).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

I signori Rosaria Cosentini vedova del fu Filippo Grisolia, nella qualità di erede testamentaria del defunto di lei figlio Salvatore Grisolia e Francesco Grisolia fu Tiberio quale tutore dei minori Oscar e Fanny Grisolia figli del defunto Salvatore Grisolia, domiciliati l'una e l'altro a Cosenza, nel dichiarare lo smarrimento del certificato d'iscrizione di sei azioni di questa banca, emesso dalla succursale di Cosenza in data del 19 settembre 1866 sotto il n. 12 a nome del signor *Grisolia Salvatore fu Filippo*, fecero instanza per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 19 aprile 1872.

1824

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasti deserti i due incanti fissati, il 1° al 30 ottobre 1871, ed il 2° al 4 gennaio 1872, per la vendita della miniera di allume di Montione e sue dipendenze, in conformità degli Avvisi d'asta del 22 settembre ed 8 dicembre 1871, il Ministero delle finanze, Direzione Generale del Demanio e Tasse, con nota del 4 scorso mese di marzo, n. 25554-1834, dopo aver sentito il parere del Consiglio di Stato, autorizzava questa Prefettura a procedere allo esperimento di un nuovo incanto per la vendita della miniera suaccennata in base al prezzo ribassato di lire ottantanovemila dugento ottantuna e centesimi novantacinque (89,281 95), ferme restando tutte le altre condizioni del capitolato relativo, ed osservate le forme stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Rimasto deserto anche questo nuovo incanto, e riferitone al Ministero delle finanze, il medesimo, con altra sua nota del 6 maggio corrente disponeva che da questa Prefettura, nei modi di regola, si eseguisse un secondo incanto in base al prezzo ribassato di cui sopra è parola, cioè di lire 89,281 95.

Rendesi perciò pubblicamente noto:

Che la mattina del 27 corrente mese, ad ore 11 antim., avrà luogo in una delle sale della Prefettura avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, con l'intervento del signor intendente di finanza, o suo rappresentante, e con l'assistenza del segretario delegato della Prefettura, lo esperimento di un pubblico secondo incanto col mezzo della estinzione della candela vergine ed in base al prezzo ribassato come sopra, per la vendita del suddetto immobile, le di cui qualità, denominazione, confini, superficie e numeri delle particelle catastali sono riportate nello avviso d'asta del 22 settembre 1871, nel n. 281 della *Gazzetta Ufficiale*, non che nel relativo capitolato dei 18 stesso mese di settembre, che assieme alla relativa perizia trovasi depositato a disposizione del pubblico nella segreteria della Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta si aprirà in base al prezzo di lire 89,281 95, non comprese in detta somma le scorte, le quali si presumono ascendere a lire 6480, salvo la relativa valutazione, giusta le disposizioni del capitolato.

L'aggiudicazione dopo la decorrenza del termine utile pei fatali, avrà luogo quando anche non si presenti che un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno gli attendenti depositare a garanzia della medesima, prima dell'ora stabilita per il relativo esperimento, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, cedole del Debito Pubblico al portatore ed altre obbligazioni dello Stato al valore effettivo di Borsa, per una somma corrispondente al decimo di quella per la quale lo immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

Per tutte le altre condizioni di vendita dovranno intieramente osservarsi le disposizioni del già ricordato capitolato del 18 settembre 1871.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di ulteriori offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione è fissato a giorni 15 liberi, e così scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo giugno.

Le spese tutte relative agli incanti già fatti ed al presente, alla pubblicazione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e quelle necessarie per la stipulazione dell'atto e consegna degli immobili sono a carico dell'aggiudicatario.

Grosseto, 10 maggio 1872.

2206 — *Il Segretario Delegato:* S. DE ROSA.

Intendenza Militare della Divisione di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 22 corrente mese di maggio, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano 2°, all'appalto delle provviste infradescritte, occorrenti all'opificio meccanico militare di questa città.

QUALITÀ DELLE PROVVISTE	QUANTITÀ	N° dei lotti	QUANTITÀ per caduna lotto	PREZZO	IMPORTO di caduna lotto	SOMMA richiesta per la cauzione e per caduna lotto	EPOCHE STABILITE PER LA CONSEGNA
Pelli di vitello col pelo	N. 10000	2	N° 5000	L. 8 » cad. pelle	L. 40000	L. 4000 »	L'introduzione del materiale dovrà effettuarsi per caduna lotto, e per ogni 15 giorni dalla data del contratto, in: Pelli di vitello col pelo, numero 250. Pelli di vitello naturale, numero 100.
Pelli di vitello naturale	» 1500	2	» 750	» 5 50 »	» 4125	» 412 50	

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio meccanico militare in questa città nelle proporzioni ed alle epoche di cui sovra.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali basia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Dovranno inoltre produrre i documenti giusta, quanto è prescritto al numero 6 dell'art. 81 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di commercio delle provincie presso cui essi sono dipendenti, o di altre Autorità locali che possono attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità in ordine alle varie provviste che si prefiggono di fornire.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 10 maggio 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. Ceva di Nucetto.

2237

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Reggio Emilia con suo decreto 24 febbraio 1872 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico al tramutamento del certificato nominativo di N. 71123, alla data 25 maggio 1863, dell'annua rendita di lire 25, intestata Innocenzo Vecchi di Reggio Emilia, defunto nel 27 ottobre 1867, in titolo al portatore ed alienarlo per pagamento di debiti incontrati dal detto titolare, i di cui eredi intestati sono Riccardo e Giuseppe Vecchi di Reggio suddetto.

Reggio d'Emilia, li 28 aprile 1872.

1988 — Dott. Gian Paolo Zanoni.

AVVISO.
(2ª pubblicazione)

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di legge che il tribunale civile in Santa Maria Capua Vetere con deliberazione del 22 dicembre ultimo, ha ordinato che l'annua rendita di lire 495 iscritta sul Gran Libro di questo Regno a pro di Vincenzo Cafolla fu Giuseppe, sotto i numeri di certificato 140855, e del registro di posizione 71104, sia trasferita ed intestata a Cafolla Domenico fu Giuseppe.

1996 — Antonio De Dominicis, avv.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

La sottoscritta, con decreto del tribunale civile di Napoli del 22 maggio 1871, è stata autorizzata a fare intestare in suo nome il certificato di rendita iscritta sul Debito Pubblico di lire trecento venticinque, numero 123,838 e numero 58,416 del registro di posizione, già intestato al signor Giorgio Haetzel, di cui la sottoscritta è sorella uterina ed unica erede. Ciò si rende noto a norma dell'articolo 89 del decreto del giorno 8 ottobre 1870.

2018 — Maria Luisa Russo.

DELIBERAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, ritenendo la pertinenza alla signora Caso Carmela fu Pasquale come erede del padre della rendita iscritta racchiusa nel certificato del 30 settembre 1862, segnata al numero 41090 in testa Caso Pasquale fu Nicola, ordina al Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare la rendita suddetta in cartella al portatore in simil rendita di lire 170, che dall'agente di cambio signor Palmerindo de Monaco sarà consegnata ad essa richiedente Carmela Caso.

Così deliberato il dì 15 novembre 1871. Firmati: Leopoldo de Luca presidente — Pasquale Pisani vicecancelliere.

Per estratto conforme
Il cancelliere del tribunale F. Scacone.

2013 — Andrea Petrofino, avvocato.

ESTRATTO DI DECRETO
(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Siracusa (a' 23 marzo 1872) autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico d'Italia ad operare il tramutamento della rendita in lire cento dieci annue derivante dal certificato di rendita del 27 marzo 1866, n. trentacinquemila quarantasette, e del registro di posizione 12,889 intestato al signor *Surdi Giuseppe fu Giovanni* domiciliato in Palermo in favore del di costui erede signor *Surdi Giovanni fu Giuseppe* domiciliato in Palermo.

Palermo, 4 aprile 1872.

1984 — Pietro Gramignani, avv. patr.

TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Sull'istanza di Anna Maria Mischiati e Ferrero Guido fu Domenico, madre e figlio residenti in Acqui, che stanno promovendo la dichiarazione d'assenza del rispettivo figlio e fratello Ferrero Pietro, il tribunale civile d'Acqui con decreto venti scorso luglio 1871 commise al pretore di detta città di assumere sommarie informazioni sull'assenza dello stesso. Il Pietro Ferrero nacque e risiedette in Acqui sino a quando disparve.

1625 — Avv. Bruni Michele.

DELIBERAZIONE. 2221
(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, seconda sezione civile (con deliberazione de' 21 febbraio 1872), ordina alla Direzione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze di pagare libera coi relativi interessi alla signora Liberata Pizzo siccome unica erede del soldato Raffaele Brescia, non che della defunta figlia Rosa Brescia, la resta del premio a costui dovuta per la surrogazione militare in lire quattrocento cinquantuna e centesimi 42, che trovasi depositata nella cassa suddetta, giusta la cartella di deposito col numero 28162.

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Pietrasanta, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazziniere di Pietrasanta, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	7120 30
» ai sali di	»	5587 48
E quindi in complessivo di	L.	12707 78

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, numero 459 (serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 giugno p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

2212 — *L'Intendente:* G. MERCANTI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI SETTIMANALI

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

INTROITI *della 14ª settimana dal 1° al 7 aprile* 1872.
Chilometri in esercizio 1298.

Viaggiatori	L.	130,332 16		
Trasporti a grande velocità	»	35,702 98		
Id. a piccola Id.	»	108,750 04		
Introiti diversi	»	1,429 86	L.	276,215 99
Prodotto chilometrico			L.	212 80
Settimana corrispondente nel 1871 (chil. 1298)	L.	313,164 62		
Prodotto chilometrico			L.	241 27
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana			L.	28 47
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 1298)	L.	3,939,164 71		
Prodotto chilometrico			L.	3,034 80
Introiti corrispondenti nel 1871 (chil. 1298)	L.	3,560,869 72		
Prodotto chilometrico			L.	2,743 37
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio 1872			L.	291 43

RETE CALABRO-SICULA.

INTROITI *della 14ª settimana dal 1° al 7 aprile* 1872.
Chilometri in esercizio 587.

Viaggiatori	L.	39,569 09		
Trasporti a grande velocità	»	5,155 19		
Id. a piccola id.	»	22,558 78		
Introiti diversi	»	379 45	L.	67,662 51
Prodotto chilometrico			L.	115 27
Introiti dal 1° gennaio 1872 (chil. 587)	L.	1,016,963 63		
Prodotto chilometrico			L.	1,732 48

2215

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal 28 aprile al 4 maggio* 1872. — 2151

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	556	346	167,746 70	82,626 57
Depositi diversi	39	62	102,312 60	89,208 57
Casse (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	81,007 33	16,004 60
affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	11,800 »	5,000 »
Associaz. Iti per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			362,866 63	192,839 74

DECRETO
(2ª pubblicazione).

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano sezione 2ª autorizza i fratelli Luigi e Francesco Zanella fu ragioniere Luigi residenti in Milano a far seguire dalla competente Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia il tramutamento dei certificati nominativi del Debito Pubblico 14 marzo 1862 n. 1695, in data di Milano per l'annua rendita di lire 100, e 30 settembre 1862 n. 50,708, in data di Torino per l'annua rendita di lire 25, ambedue intestati a Francesco Zanella fu Bartolomeo, in cartelle di rendita al portatore da consegnarsi alli stessi fratelli Luigi e Francesco Zanella a cui furono assegnati in divisione e chi per essi.

1981 — Tagliabue, vicepresidente. L. Muggia, canc.

AVVISO E DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto cav. Angelo Simi sindaco di Stazzema fa noto a tutti coloro che possono avervi interesse e gli diffida, dichiarando pubblicamente ch'egli non riconosce, nè intende riconoscere le obbligazioni e gl'impegni, che il proprio figlio Niccola Simi, per qualsiasi causa e a nome di qualsivoglia persona, avesse contratti o fosse per contrarre in avvenire; protestando come protesta che chiunque ha contrattato e sarà quindi innanzi per contrattare con lui, non dovrà fare assegnamento che, sulla fiducia che esso ha verso del medesimo Simi Niccola.

Levigliani (comune di Stazzema, provincia di Lucca).

Li 10 maggio 1872.

2223 — Cav. Angelo Simi.

INSERZIONE.
(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Torino 23 aprile 1872 si autorizzò, Marianna Bonetta fu Lorenzo e cav. Giovanni Gautier, tanto in proprio che nell'interesse di sua figlia minore Vittoria Deodata, quali unica erede immediata la prima e mediata la seconda dell'ingegnere Lorenzo Bonetta a ritirare dalla Cassa Depositi e Prestiti di Torino la rendita di lire 500, numero 364514 d'iscrizione, creazione 1849, consolidato cinque per cento, depositata dal cav. Bonetta Lorenzo per cauzione di Gavino Fegu appaltatore di opere a Sassari, coll'interessi dal 1° gennaio 1870; autorizzò la Cassa stessa a rilasciare la metà di detta rendita e relativi interessi alla Marianna Bonetta, e l'altra metà alla Vittoria Deodata Gautier, da intestarsi alla medesima.

Torino, 30 aprile 1872.

2041 — Avv. Giaca, proc. c.

AVVISO. 2017
(2ª pubblicazione).

Con decreto del Regio Tribunale civile di Roma (seconda sezione) del giorno 1° febbraio 1872 fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare a favore di Angelica Ranzi il quanto all'usufrutto sua vita naturale durante ed ai signori Carolina, Ercole, Emilia ed Adelia Ranzi in quanto alla proprietà la cartella consolidata dell'annua rendita di scudi sette e baiocchi cinque, portante i numeri 33404 del certificato e 16126 del registro intestata a Camillo Barghiglioni.

Roma, li 29 aprile 1872.

Alessandro Bacchetti.

ISTANZA
PER NOMINA DI PERITO.

All' ill.mo signor presidente del tribunale civile di Civitavecchia.

Con sentenza definitivamente emanata da questo tribunale civile il ventidue agosto mille ottocento settantuno, registrata il venticinque detto al volume 1° giudiziali, foglio trentasei, numero cento tredici, venne condannato il signor Pizzoli Niccola, figlio del fu Francesco, a pagare a favore del signor Giulio Pizzoli, anche come erede del fu Luigi Pizzoli, suo fratello, possidente, la somma di lire 15,316 65, dovuta in quanto a lire 14,409 85, sorte della sentenza di cui sopra, ed in quanto a lire 178 50, spese liquidate e successive della sentenza stessa che, debitamente notificata, trovasi oggi in stato eseguibile, in quanto a lire 121, spese della iscrizione ipotecaria, ed in quanto a lire 7 30, spese dell'atto di precetto.

Volendo quindi il signor Giulio Pizzoli procedere e realizzare con i mezzi di ragione il suo credito con atto in data 23 decembre 1871, faceva regolare precetto al debitore di pagare la sopradescritta somma, altrimenti avrebbe proceduto a termine di legge alla espropriazione, cioè:

1. Un terreno vignato, pascolivo, prativo, seminativo ed ortivo, con casa con corte e casa diroccata, poste in questo territorio, in mappa Ristretti in contrada o vocabolo Bandita delle Mortelle, segnato in mappa censuaria coi numeri 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, confinante con quella delle Vigne Arata Domenico e La Rosa Andrea, spettante in utile dominio al debitore, ed in diretto dominio spettante in quanto al numero 50 e 51 al municipio di Civitavecchia, ed in quanto agli altri numeri 52, 53, 54, 55, 56 ai signori Nepoti, Felice marchese Guglielmi.

2. Altro terreno seminativo, posto in questo territorio, in mappa Ristretti vocabolo e contrada Pozzuolo, segnato in mappa censuaria col numero 260, confinante col fidecommisso Guglielmi, strada di S. Liborio, prelatura Valentini, e Raffi Gio. Battista e Luigi, appartenenti ed in pieno dominio al debitore.

Qual pagamento non essendosi verificato, il creditore Giulio Pizzoli tanto in nome proprio, quanto come erede legittimo del fu Luigi Pizzoli suo fratello, possidente domiciliato in Civitavecchia, e rappresentato dal procuratore signor Angelo D'Eramo, fa istanza alla S. V. Ill.ma acciocchè si compiaccia di nominare un perito il quale addivenga alla stima dei sudescritti fondi di proprietà del debitore, da subastarsi per saldare il credito dell'istante.

Li 10 maggio 1872.

2219 — Angelo D'Eramo.

AVVISO.
(2ª pubblicazione).

1986

Per gli effetti dell'articolo 111 del Regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5942, si porta a pubblica notizia, che sopra ricorso 18 marzo 1872, n° 57, da Odoni Giovanni Antonio e Ferrari Anna Maria ambedue domiciliati in Viconago, il R. Tribunale civile di Varese, ha pronunciato nel giorno 22 stesso mese in Camera di Consiglio sedenti li signori cav. Andrea Apostolo presidente, ed i giudici nob. Lampugnani e Griffini il seguente

Decreto:

È data facoltà ai ricorrenti Odoni Giovanni Antonio fu Carlo e Ferrari Anna Maria fu Giuseppe di Viconago, quali unici eredi del defunto Pietro Odoni in forza del testamento pubblicato con istromento 5 maggio 1869 nei rogiti dott. Parietti, di ritirare la somma di lire mille e relativi interessi insoluti di cui alla polizza 15 febbraio 1864, n. 462, pel deposito seguito nella Cassa centrale dei depositi e prestiti in Torino presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, a cauzione della surrogazione ordinaria, contratta da Odoni Pietro di Viconago ora defunto, surrogato nel 70° reggimento fanteria, ascritto al n. 2361 di matricola, ed assentato per la ferma di anni 11 in servizio provinciale nel 20 dicembre 1863.

Per gli istanti
Scolari Avv. Giacomo, Proc.

NOTIFICANZA.
(2ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Genova con suo decreto in data ventisei febbraio mille ottocento settantadue emesso in camera di consiglio, sul ricorso presentato dai signori Giuseppe e Giovanni fratelli Brunetti fu Giacomo domiciliati in Genova, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di fare la restituzione del deposito di rendita pubblica descritto nella polizza numero quattro mila duecento settantanove, consistente in una cartella al portatore del consolidato cinque per cento mille ottocento sessantuno, della rendita di lire duecento, col numero seicento trentacinque mila settecento settant'uno, con godimento dal primo luglio mille ottocento sessantanove, a Giuseppe e Giovanni fratelli Brunetti fu Giacomo, a ciascuno dei quali spetta la metà del detto deposito, essendo eredi del proprio fratello Assunto Brunetti.

1985

DELIBERAZIONE. 2220
(1ª pubblicazione)

La 4ª sezione del tribunale civile di Napoli, con deliberazione del 22 aprile 1872 ha disposto:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Ministero Pubblico, inteso il rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento di due certificati di rendita iscritta intestati a Tedesco Gelsomina di Raffaele, domiciliata in Napoli, l'uno di annue lire trecentocinque col n. quindicimila seicento trentaquattro, e di posizione seimila cinquecento trentacinque, e l'altro di annue lire quaranta, sotto il numero settantatremila dugento sette e di posizione diciassettemila ottocento ottantasette, e ne formi quindi uno solo certificato di lire trecento quarantacinque in testa alla signora Gaetana Tedesco del fu Gaetano, rilasciandole alla medesima.

Eugenio Califano fu Giuseppe, domiciliato Strada S. Giovanni in Porta n. 29.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Si certifica da me infrascritto procuratore legale che il tribunale civile di Chieti, in data 19 aprile 1872, dichiarava:

Che la signora Maria Taddei sia la sola ed unica erede del signor Giustino Taddei fu Nicola, intestatario costui delle partite di rendita iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per 100, giusta i certificati d'iscrizione nominativa rilasciati dall'abolita Direzione di Napoli, sotto i numeri d'ordine 25554, per la rendita di lire 140 00; 49130 per la rendita di lire 50 00; 87955 per la rendita di lire 50 00, e nel ritenere valida ed efficace la cessione fatta dalla nominata signora Maria Taddei, autorizzata debitamente dal di lei marito signor barone Ferdinando Sanità, al signor Giovanni Berardi fu Gennaro, residente e domiciliato in Chieti, e riportata in dosso dei sopra menzionati certificati autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire liberamente il trasferimento della intestazione della rendita iscritta, in uno di lire 180 00 al signor Giovanni Berardi fu Gennaro.

Chieti, 27 aprile 1872.

1987 — Eugenio de Pillis, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Roma sulla domanda avanzata dal signor Pietro Feoli possessore della primogenitura istituita dal fu commendator Agostino Feoli per ottenere lo svincolo e cancellamento tanto del vincolo primogeniale, quanto di quello di usufrutto apposto in favore dei suoi zii Giuseppe e Michelangelo Filippo Feoli e della sua zia Caterina Feoli ora defunta dalle tre infradicende cartelle di consolidato ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto, ecc.,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a cancellare tanto il vincolo primogeniale, quanto quello di usufrutto apposto nelle tre cartelle consolidate l'una dell'annua rendita di lire 11,825, portante il numero 52736, del certificato e numero 73934 del registro, l'altra di lire 6450, numero 52735 del certificato e numero 73933 del registro e la terza di lire 6450, numero 52734 del certificato, e numero 73932 del registro, consegnandole liberamente al ricorrente Pietro Feoli.

Roma, 18 aprile 1872. — Jorio presidente — Coppola viceccanc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia al procuratore sig. Camillo Gavini.

Roma, dalla cancelleria civile, questo di 19 aprile 1872. — Il cancelliere Berti.

2229 — Camillo Gavini, proc.

DECRETO. 2232
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Torino;

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso ed annessi titoli;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidato cinque per cento, creazione dieci luglio 1861, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Majna Francesco notaio fu Giovanni domiciliato a Torino, ivi deceduto il 24 gennaio 1871 senza testamento, come da certificato 15 marzo 1862 e 30 agosto 1862, numeri 4979 e 38973, della rendita annua il primo di lire 180 ed il secondo di lire 5, dichiarando tale rendita essere devoluta in forza di legge alli di lui eredi indivisi in parti uguali Luigi, Giovanni, Luigia vedova di Giuseppe Martini, Paolina moglie di Giuseppe Novaria, Virginia nubile, Carlotta moglie di Gaja Federico, Ottavia moglie di Mazzia Costantino, e Adele vedova di Andrea Martino fratelli e sorelle Majna fu Giovanni, domiciliati a Torino, tutti maggiori d'età.

Autorizza la detta Direzione Generale del Debito Pubblico a rimettere le cartelle alli summenzionati eredi indivisi del Francesco Majna od a chi legalmente li rappresenti.

Torino, 29 aprile 1872.

Firmati: Biandrà — Baretta viceccancelliere.

Gio. Antonio Traversa, notajo.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Ad istanza di Riale Gaspare fu Giuseppe Antonio di Riva Valdobbia venne pubblicata la sentenza profferta dal tribunale civile di Varallo in data ventisette marzo mille ottocento settantadue (registrata a Varallo addì 30 marzo 1872 al numero 98, con lire sei) colla quale venne accertata e stabilita l'assenza del di lui figlio Riale Antonio di Riva Valdobbia a mente dell'articolo 23 del Codice civile per ogni effetto legale.

Varallo, il 6 aprile 1872.

Tonetti Carlo Giovanni, procuratore capo. — 1831

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli ha emesso il seguente decreto:

"Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, dispone che la Direzione del Debito Pubblico intesti a Carmina Gargiulo di Gennaro, domiciliata in Napoli, le annue lire duecento dieci di rendita risultanti dal certificato numero trentasettemila quattrocento trenta, intestato a Orgiula Angiola fu Pietro Andrea, domiciliata in Napoli.

"Così deliberato dai signori cav. Giovanni De Monte presidente, cav. Francesco Enrico Giordano, ed Enrico Niutta giudici il dì dieci aprile mille ottocento settantadue — Giovanni De Monte, Gaetano Patini, viceccanc. »

Si rende tale decreto di pubblica ragione per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870.

Napoli, 29 aprile 1872.

2026 — Gerardo Fauchier.

DELIBERAZIONE. 2222
(1ª pubblicazione)

Quarta Camera del tribunale civile di Napoli,

Letto il ricorso e gli atti,

Ritenute le considerazioni del Pubblico Ministero,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che la rendita iscritta di lire mille trentacinque sotto il n. 1850, in data 22 febbraio 1862, a favore di Avitabile Tommaso fu Gennaro vincolata ad ipoteca a favore dei particolari per i figli nati e nascituri del suddetto sia intestata senza vincolo alcuno per lire cinquecentoquindici ad Avitabile Tommaso fu Gennaro, per lire dugentosessanta a favore di Avitabile Vincenzo di Tommaso, e per lire dugentosessanta a favore di Avitabile Teresa di Tommaso, e l'altro di annue lire due sotto il numero 397 in testa di Avitabile Tommaso fu Gennaro resti tuttavia fermo in testa al medesimo.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Gangiano, vicepresidente, Domenico Pisacane e Francesco Verde giudici il primo marzo 1872. — Firmati: Giuseppe Gangiano — Giuseppe Caccavale cancelliere. Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli, n. 6992 della quietanza; esatto lire quattro e centesimi quaranta.

Napoli, 5 marzo 1872. — Il contabile, Arena. — Vi è il bollo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.